



DIREZIONE: — Camerata dei grandi — MONDRAGONE

Abbonamento annuo L. 3.50 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15

## Exsultemus!

Come è triste questa fine di Dicembre! Piove, piove sempre... una pioggerella fina, monotona e eguale; il cielo è coperto di nubi oscure; e la pioggia silenziosa scende ancora, e fa cadere le ultime foglie ingiallite degli alberi. Quanta melanconia!...

Eccoci però vicini a una data che rasserena ogni tempo e fa esultare ogni cuore; eccoci vicini a una festività che da circa venti secoli vien celebrata in tutto il mondo cristiano con pompa solenne. È il Natale, la ricorrenza del giorno in cui nacque nostro Signore, disceso dal cielo a redimere col suo sangue il mondo. E l'arrivo di questa festa è accolto da tutti i cuori, grandi e piccini, con ardente desiderio e con viva letizia.

Anche a Mondragone, dove la ricorrenza è celebrata con particolare solennità, ha luogo a mezzanotte la messa tradizionale. I più piccoli nel vedere sull'altare tra i ceri l'immagine del bambino Gesù ripensano con la loro infantile fantasia al tempo in cui nacque, e ripensano quanto egli soffrì nella grotta di Betlemme; i più grandi invece meditano forse sul miracolo dell'Incarnazione e al bene immenso che Iddio sparse sulla terra facendosi uomo per noi; e tutti divotamente lo pregano, perchè egli riempia le loro anime delle sue grazie infinite.

Ma non a tutti il Natale porta le stesse gioie; l'albero con i suoi rami carichi di doni aspetta i bimbi ricchi, nelle sale splendide di luce; i poverelli invece trovano in quella sera di gioia universale soltanto la famigliuola raccolta e contenta intorno al focolare domestico, su cui arde il ceppo augurale; per tutti però il Natale segna un giorno di letizia e una data augurale, per tutti suonano a festa le campane a rammentare il gran giorno, a ricordare il trionfo della carità sull'egoismo, dell'amore sull'odio, a inculcare più forte la fede, a rallegrare sopra tutto le anime dei piccoli, essendo quello il giorno di festa del santo Bambino. E per tutti il suono benedetto si diffonde sui monti nevosi, sulle città, dolce e apportatore di letizia.

È nato Gesù! Esultiamo. Si innalzino inni di gloria e di ringraziamento al cielo: *Gloria in excelsis Deo; pax in terra hominibus bonae voluntatis.*

e. k.

## AUGURI

\* Nella fausta ricorrenza del Natale, il Mondragone invia agli abbonati ed amici tutti, auguri felicissimi di prosperità e di ogni bene \* \* \* \* \*

LA DIREZIONE.

## Buon Natale, mamma!

Mondragone, 25 dicembre 1913.

Tutto il mio pensiero è oggi con te, mia buona mamma, con te e con tutti voi, perchè la lieta ricorrenza di oggi non è solamente una grande festa cristiana, ma una grande festa domestica. I legami di dolce armonia che fanno sovente battere all'unisono i cuori di un'intera famiglia, sembrano stringersi maggiormente in sì gentile solennità; i babbisembrano dimenticare le angustie quotidiane dei loro affari, e le mamme fare a gara nel curare con mille attenzioni affettuose che i loro bambini siano pienamente beati nel giorno della festa del bambino Gesù.

Da vari anni ormai non sono più con te in questo giorno che col pensiero e col cuore perchè da vari anni ormai Natale mi trova a Mondragone. Ho presente però nella memoria i lontani « 25 dicembre » della mia fanciullezza come se li rivivessi ora e di tutta la spensierata gaiezza d'allora io sento nell'anima una vera nostalgia, sopra tutto perchè non nascendo ogni anno come il bambino Gesù, divento sempre più grande, ed ormai posso dire di esserlo veramente, essendo stato messo questo anno nella camerata dei grandi. Tu non dovresti più cominciare perciò le tue lettere scrivendomi « Bambino mio » perchè se io fossi bambino non dovrei avere tanti pensieri: il latino, la storia naturale, la matematica (mio Dio! la matematica) e non avrei l'oppressione della licenza ginnasiale che pare sia una cosa difficile assai. Se fossi bambino starei oggi con te, a casa, a mettere tanta farina sulle montagne del presepio, perchè tutti i presepi dei bambini hanno un paesaggio con le montagne e con tanta neve sopra, e starei a disporre intorno alla grotta i pastori e le pecorelle, se c'è ancora in casa qualche pastore e qualche pecorella in condizioni da potersi presentare al piccolo Gesù, magari con l'aiuto della « seccotine » che è portentosa per appiccicare le maioliche. Invece sono grande, e quindi sto in collegio; e non so più come si rompono i balocchi perchè coi balocchi non giuoco più, e i dolci che tu mi mandi specialmente per le feste di Natale mi sembrano quasi meno dolci di quelli d'allora, sebbene resti in me profondamente insita la massima, approvata

all'unanimità dai miei compagni, che Calisch è più grande di Cicerone e che le cioccolatine i *marrons glacés* e altri commestibili del genere sono come le ciliege, una tira l'altra, ragione per cui la tua ultima scatola che mi è stata consegnata ieri mattina al levar del sole - ore 7 - iersera al tramonto - ore 5 - cessava di vivere, complici i compagni.

Per questa ragione oggi non sto proprio bene, e l'infermiere mi ha già prescritto per domani un giorno di dieta. Mi pare di averti già detto altre volte che passare un giorno di dieta significa cominciare la giornata con un bel bicchiere di acqua di Yanos e continuarla non troppo felicemente. Tu sai (o forse sei fra le felici persone che ancora non sanno) qual genere di bevanda sia la sullodata acqua, e come essa amareggi tutta l'esistenza del paziente; ti prego quindi caldamente quando passi per Chiaia o per Toledo (per me è lo stesso) di fare una visita a quel grande uomo più grande di Cicerone, e ordinargli per il tuo bambino la spedizione di un'altra scatola, ed io ti prometto, se sarà in proporzioni convenienti, di farla durare fino all'anno prossimo, anche e sopra tutto perchè non mi sorride molto la prospettiva di un altro giorno di dieta. Del resto spero che tu terai anche in considerazione che non stando ora a casa io non posso più beneficiare di tutta quella parte di dolci *extra* che solevo rubare alle sorelle e (mi permetterai di confessarlo ora a te in confidenza) quel furto continuato, dal Natale al Capo d'anno, era per me non poco redditizio.

Bei tempi! in cui mi alzavo la mattina a mio bell'agio, svegliato dalla carezza dei primi raggi del sole e dal bacio delle tue labbra, e non andavo a scuola, ma gioche-rellavo e cantavo e ridevo tutto il giorno e a sera, quando le prime stelle cominciavano a tremolare nel cielo di Napoli dormivo già, assopito talvolta, in via eccezionalissima, sulle tue ginocchia, mentre il babbo brontolava e le sorelle erano quasi dispiacenti di essere più grandi di me e di non poter fare altrettanto.

Oggi poi avrei finito certo beatamente la mia giornata addormentato all'ombra del piccolo abete simbolico carico di ninnoli, fra i regali portati dal bambino Gesù, con le labbra e le dita ancora imbrattate di torrone.

cuni della squadra dei mezzani i quali, poco sportivamente, si sono più volte rifiutati di combattere adducendo scuse ed accuse; un elogio a quelli, che non hanno secondato la cattiva corrente, ma hanno continuato a giuocare con buona lena.

SPORTMAN.

## Curiosità e notizie

Il tempaccio della passata settimana impedì al transatlantico « Olympic » di approdare alla costa inglese e di accogliere parecchie centinaia di viaggiatori che dovevano recarsi in America. L'« Olympic » doveva pure sbarcare in quel punto della costa inglese otto passeggeri che non avevano intenzione alcuna di raggiungere gli Stati Uniti. Così, per una « fermata saltata » codesti passeggeri giunsero in America. La Società di Navigazione li ospitò gratuitamente per una settimana e provvederà pel viaggio di ritorno a proprie spese. Dicesi che gli otto viaggiatori abbiano preso in buona parte la strana avventura.

\*\*\*

E' preferibile essersi imbarcati sull'« Olympic » che non sul veliero « Marlborough » che aveva lasciata la Nuova Zelanda nel gennaio del 1890 e venne ora ritrovato in una baia sconosciuta presso il Capo Horn. Sul veliero vennero trovati venti scheletri di marinai, ma nessuno potrà mai conoscere la tragedia di questa nave che è stata per ventitrè anni una tomba galleggiante in balia delle tempeste.

\*\*\*

Una sorpresa poco piacevole attende le signore che sbarcano a Nuova York. Se i loro cappelli sono ornati con piume queste vengono sequestrate per la nuova legge che vieta l'importazione di piume negli Stati Uniti. In un giorno solo e su due soli transatlantici, la dogana sequestrò per 45 milioni di piume e i passeggeri dovettero pagare una tassa di 4 milioni.

\*\*\*

Comunemente si crede che l'interno delle uova sia immune da bacilli. Ahimè! La scienza ci dice ora che ciò non è vero. Le uova freschissime possono contenere microbi! Come liberarcene? Ve lo dirò io: cacciatevi l'ovo in bocca ed entrate in un forno; quando l'ovo sarà sodo potrete ingollarlo con piena fiducia!

\*\*\*

A Cincinnati (Stati Uniti), venne testè fondata una grande « Casa dei topi », dove centinaia di piccoli roditori saranno mantenuti a spese dei cittadini. Questi topi vengono nutriti coi cibi che sono sospetti. Se i topi muoiono, o s'ammalano, i cibi vengono distrutti ed il negoziante che li vende è cacciato in prigione.

\*\*\*

A Parigi è stato bandito un concorso assai originale: quello d'una cassa o panierino destinato al trasporto dei cani in ferrovia.

Primo a valersi del modello premiato sarà certo « Bijou », un cane residente nel Canada. Esso ha un quartierino di quattro stanze, un servo, un bagno una cucina. « Bijou » si alza alle 9 dalla sua cuccetta disinfettata la cui lenzuola di lino vengono cambiate ogni 24 ore. Ore 9,30, colazione; ore 10, bagno, pulitura dei denti, tornitura degli unghioni, « profumamento » del pelo.

Poi 2 ore di passeggio, poi pranzo scelto. Ore 13: passeggiata di due ore in automobile: ore 15, due ore di « pisolino », poi pranzo, passeggiata serale, indi audizione musicale fino all'ora di andare a nanna... E si ha il coraggio di dire: « Roba da cani!... ».

\*\*\*

Ma parliamo di uomini, e del nobile campo nel quale taluni di essi combattono pel bene della società. Un americano presidente della Commissione per la riforma delle carceri, desiderando studiare il regime dei carcerati, condannò se stesso a otto giorni di lavori forzati in un penitenziario. Egli si fece radere i baffi, indossò l'abito da recluso e visse i suoi otto giorni come un vero e proprio condannato, per istudiar bene quanto poteva migliorare il mondo e la vita dei carcerati.

Tutti i gusti son gusti.

\*\*\*

Il mese scorso s'incendiò il piroscalo « Templemore » in pieno Oceano. Il capitano e l'equipaggio — 53 uomini — devono la vita all'eroismo del radiotelegrafista di bordo il quale rimase ultimo, nella sua cabina incendiata, per invocare soccorso. Poi calò in una scialuppa nel momento in cui la nave andava affondando. Il disperato appello del radiotelegrafista venne raccolto da una nave che riuscì a salvare da certa morte il personale di bordo.

\*\*\*

Sapete? Si è riusciti ad incrociare la patata con la barbabietola, ottenendo una specie di patata dalla polpa rossa. Io sto tentando l'incrocio della rapa col tartufo: attendo buoni risultati per mettervi a parte della mia scoperta.

## Giuochi a premio

### Anagramma

Se tu mi leggi - come sto scritto  
Roccie e macigni - per l'aria gitto.  
Se le vocali - mi sposterai  
Fra li tuoi membri - mi troverai.

### Monoverbo

C o o o o o o o o o o C

### Rebus

	N
N	ON

### Indovinello

Al  
Ri  
Go

*risotto al uzzo*

Soluzione dei giuochi del n. precedente.

Incastro: Etto. E-gi-tto.  
Falso accrescitivo: Basto, Bastone.  
Anagramma: Foggia, faggio.  
Rebus: Eterno.

Hanno mandato l'esatta spiegazione dei giuochi del numero precedente: G. Capece, D. D'Ayala, G. Antamoro, R. Gomez, M. Bonanno, D. Pintus, M. Aluffi, S. Cosentino, G. De Paolis.

La sorte ha favorito il premio a M. Bonanno.

TITI FELICE GERENTE RESPONSABILE

Roma - Officina Poligrafica Editrice - Piazza Pigna, 53.

